

Credito Sportelli aperti anche nel pomeriggio. Il mercoledì previste consulenze ai clienti fino alle 18.30

Carispa lancia le filiali con l'orario lungo

Il sindacato Uilca: banche locali, tetto agli stipendi dei manager

BOLZANO — Anche la Cassa di risparmio ha deciso di prolungare l'orario di sportello delle filiali seguendo il motto «Più tempo per i clienti». Da questa settimana sono aperte il pomeriggio sino alle 16.45 (orario 8.05-12.55 e 14.45-16.45). In alcune sedi è previsto un mercoledì lungo.

«Con questa novità intendiamo venire incontro alle esigenze dei clienti per garantire più flessibilità temporale nell'esecuzione delle operazioni bancarie», sottolinea Moritz Moroder, direttore distribuzione e retail banking. In più la Cassa in alcune delle filiali più grandi (Appiano, Bressanone, Brunico, Merano, Bolzano piazza Walther e via Roma) ha introdotto il mercoledì lungo, dove i consulenti sono a disposizione fino alle 18.30. «Se questi nuovi orari dovessero risultare graditi, valuteremo la possibilità di introdurre il mercoledì lungo in tutte le filiali», spiega Moroder. La Cassa di Risparmio già da diversi anni ha introdotto con successo gli orari di apertura continuata nella filiale Point 12 di Bolzano. Fuori provincia le filiali faranno orario 8.20-13.20 e 14.30-16.30 ma le sedi di Trento Palazzo Sani, Verona e Crema ogni mercoledì rimangono aperte sino alle 18.30.

Intanto il sindacato dei bancari Uilca pone il problema del tetto ai superbonus dei manager delle banche locali. «I dati sulle medie statistiche degli

stipendi dei bancari sono come la media del pollo: se qualcuno mangia un pollo e qualcun altro no, in media hanno mangiato mezzo pollo a testa», spiega Adriano Bozzolan. «Basta andare sui siti delle aziende di credito locali — aggiungere — leggere i bilanci e dividere il costo del lavoro per il numero di occupati. Il costo medio per addetto può raggiungere o superare i 70.000 euro annui. Ma sono compresi i costi del management che percepisce una retribuzione di dieci o venti volte più alta di un normale impiegato».

Bozzolan ricorda che «per favorire nuova occupazione in risposta alle migliaia di persone che confluiscono nel fondo di sostegno al reddito un lavoratore assunto dal 1° febbraio 2012 con contratto a tempo indeterminato percepisce uno stipendio lordo di 1.679,89 euro. Per i vecchi assunti tra premi e anzianità si arriva a 2.500 euro. Una situazione ben lontana dalla realtà e che spesso viene suggerita alla stampa da qualche manager allo scopo di favorire strumentalizzazioni o dinamiche poco chiare. L'aumento delle retribuzioni è da ricondurre interamente ad adeguamenti del tasso di inflazione. Rimane la consapevolezza che in Italia è giunto il momento di fare chiarezza valutando retribuzioni e responsabilità in funzione di criteri equi e sostenibili».

